Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DOPO L'ASSALTO ALLA BANCA

Come si "indaga„ nella polizia romana

Metodi primordiali — Gravissime deficienze — Una incredibile sproporzione

A cinque giorni di distanza del clamoroso assalto alla banca dei Parioli, vien fatto di chiedersi quali siano i risultati raggiunti dalla polizia. E questo, non soltanto per interpretare i sentimenti del pubblico (nell'animo del quale alla fiduciosa attesa dei primi giorni è subentrato un allarmato scetticismo), ma soprattutto per trarre dall'episodio argomento di riflessione.

Due sono gli aspetti che ci interessa rilevare: il primo riguarda i metodi di intervento che ancora una volta sono venuti alla luce; il secondo la situazione nella quale deve lavorare la polizia più specialmente addetta alla lotta contro la delinquenza. Ecco, per esempio, per l'assalto alla banca: quando ormai i banditi sono fuggiti, spaventati dalla reazione di un vecchio di 71 anni, e non c'è più nessuna probabilità di prenderli sul fatto, arriva una squadra del «pronto intervento»; un agente cade e dal suo mitra, tenuto evidentemente in posizione di sparo, parte il colpo che va a ferire in maniera irreparabile un cascherino di 16 anni Nel pomeriggio cominciano le indagini contrassegnate da «fermi» di giovani pregiudicati, da irruzioni in ambienti della malavita, da tipiche azioni di forza.

Gli agenti agiscono con la mentalità di soldati in terra di occupazione. Vanno in giro carichi di ordigni bellici, si presentano sul luogo del delitto con l'animo di colui che deve respingere un assalto nemico, si buttano a corpo morto su tutti coloro che hanno la «faccia del sospetto», arrestano, perquisiscono, sparano, persino. La forza sembra essere la loro unica legge.

Quale differenza, non diciamo con i metodi del funzionario dell'*uciastkoi* moscovita, ma con quelli degli stessi agenti delle *brigades criminelles* parigine, dei *depots* londinesi, delle *divisions* statunitensi! In ogni paese che si rispetti, la polizia criminale basa il suo lavoro sull'intelligenza, sul tatto, sul «fiuto» degli uomini addetti alle indagini. L'intervento in forze è cosa rara, determinata soltanto da fatti di particolarissima gravità, da situazioni particolarmente pericolose. L'uso e l'ostentazione delle armi da guerra è condannato dai regolamenti.

Alla forza bruta si sostituisce il cervello, lo studio, la specializzazione.

Ma, è forse colpa dei funzionari e degli agenti se, nella nostra città, si seguono metodi primordiali? Forse il dottor Magliozzi, capo della Mobile, o il dottor Macera, o il dottor Bisogno, o il dottor Troisi, o il commissario Marchetti hanno deliberatamente scelto questa stra? Forse essi hanno inventato le indagini fondate sui «fermi», sulle irruzioni, sui confidenti, sulla forza?

No: non è questione di uomini. In ogni paese civile la polizia è essenzialmente l'organismo addetto alla repressione e alla prevenzione della criminalità. Il potenziamento dei reparti e i soldi spesi dal governo servono a rafforzare questo aspetto di tutela della legge e dei cittadini da coloro che infrangono i codici. Da noi è tutto il contrario. A Roma, in una città che conta due milioni di abitanti, vi sono più di diecimila agenti, graduati, ufficiali e funzionari di polizia. Duecentocinquanta di essi appartengono alla Mobile, che è la squadra addetta alla repressione della criminalità Un centinaio lavorano per la seconda divisione di polizia giudiziaria Ottanta sono alle dipendenze della polizia dei costumi, un altro centinaio si occupano di traffico e di turismo. Altri cinquecento, grosso modo, si dedicano alla protezione dei minori, ai passaporti, agli stranieri, alle piccole pratiche amministrative. In cifra tonda, mille persone.

Gli altri novemila, si occupano della «piazza», di reprimere manifestazioni di scioglierе comizi, di proteggere macabri cortei di fascisti Una proporzione incredibile, che diventa ancor più stridente quando si pensa alle condizioni nelle quali è costretta a lavorare la vera polizia, quella che ha il compito di reprimere la delinquenza Di quale aiuto godono, infatti, i funzionari della Mobile (pagati, si badi bene, con cinquanta mila lire al mese, nella maggior parte dei casi) quando hanno da affrontare un delicato caso? Non hanno mezzi finanziari: qualche tempo fa ci è stato raccontato di un sottufficiale il quale, per seguire un ladro, che poi venne arrestato, in locali notturni, spese circa quindicimila lire che l'amministrazione non ha ancora voluto rimborsargli, in quanto non esiste una «voce» del genere in bilancio; è frequente assistere al caso di funzionari che debbono pagare di tasca loro il cappuccino offerto al delinquente arrestato

Non hanno alcun aiuto di carattere scientifico. La polizia che si fregia di questo appellativo manca di un perito balistico, non ha un gabinetto chimico adeguato, non ha denari, non ha macchine, non ha microscopi moderni. Per le impronte digitali la «scientifica» usa ancora i pennellini abbandonati da Scotland Yard dagli albori del secolo. Gli schedari sono antiquati. Se si deve fare un'analisi su un tessuto, ci si deve rivolgere al gabinetto scientifico delle Poste. Se si deve analizzare un liquido occorre rivolgersi ad una clinica universitaria

Ben diversa è la situazione per gli altri novemila, quelli specialisti della «piazza», poliziotti che non saprebbero distinguere un'impronta digitale da una macchia di marmellata Per essi sono sempre pronti tutti i ritrovati della tecnica bellica più avanzata bombe:, lacrimogeni, idranti, migliaia di camionette, cingolette, squadroni a cavallo, autoblindo, carri armati, e così via. Per essi le «voci» del bilancio sono larghe, prodighe addirittura.

Queste sono evidentemente le direttive e ad esse si uniformano anche quei funzionari che hanno un po' più sale in zucca di un manganellatore. Che meraviglia c'è, dunque, se a cinque giorni di distanza dall'assalto tentato contro una banca da quattro ragazzotti che giocavano ai banditi non solo non si parli di arresti, ma neanche di semplice identificazione dei responsabili?

A. P.

I capolinea dei Castelli

Da domani i capolinea dei pullman in servizio per i Castelli dovrebbero essere spostati dalla stazione Termini alla zona di Porta San Giovanni - Porta Maggiore. L'annuncio del cervellotico provvedimento ha suscitato proteste unanimi, specie da parte dei sindaci e delle popolazioni dei Castelli che vedrebbero aumentare i loro disagi nei quotidiani viaggi — che molti cittadini affrontano per ragioni di lavoro — da e per i vari centri Anche il Consiglio provinciale all'unanimità si è pronunciato contro la decisione, che finirebbe, fra l'altro, per apportare un nuovo colpo alla società Stefer, di proprietà comunale.

E' necessario che stasera il Consiglio comunale, direttamente interessato, abbia modo di pronunciarsi e di rispondere così a tutta una serie di interrogativi che l'opinione pubblica ha posto con urgenza.

Da tempo il compagno Gigliotti ha presentato una interrogazione: risponda dunque il sindaco e si discuta seriamente. Il provvedimento interessa la vita di migliaia di persone e non è tollerabile che venga deciso d'imperio.

Assemblee popolari nelle sezioni del PCI

Sono indette, inoltre, le seguenti assemblee popolari sul tema: «Un più forte Partito Comunista per la pace e per la libertà del nostro Paese». Oggi il compagno Leo Canullo, della Segreteria della Federazione, parlerà a Monte Sacro. Nella giornata di domani analoghe manifestazioni avranno luogo a Ostiense (Mario Mammucari), Prenestino (Fernando Di Giulio) e Pietralata (Piero della Seta).

Due conferenze stasera sul Manifesto dei comunisti

Oggi alle ore 20 conferenza sul «Manifesto dei Comunisti» alla sezione Flaminio. Interverrà Mario Franceschelli. Sempre alle alle ore 20 conferenza sul «Manifesto dei Comunisti» alla sezione Porta Maggiore. Interverrà il comp. Carlo Salinari.

Nannuzzi al congresso della FGCI di Genzano

Oggi alle ore 18,30 avrà inizio il congresso del circolo della FGCI di Genzano. Il congresso proseguirà domani nel pomeriggio al cinema dove parlerà il compagno Otello Nannuzzi segretario della Federazione Comunista Romana.

Pure oggi, presso il Circolo Mazzini (via Monte Zebio), alle ore 17, avrà luogo l'assemblea congressuale del gruppo studentesco del Liceo T. Mamiani.

IL SANGUINOSO EPISODIO DELL'APPIA ANTICA

Anche Cesarina Pannunzi vittima del suo "protettore„?

La giovane vedova interrogata in ospedale - La storia del « fortuito incontro » è un debole tentativo per proteggere il brutale aggressore

Sul gravissimo episodio di delinquenza, avvenuto l'altra mattina all'altezza del 14. chilometro dell'Appia Antica, la «squadra mobile» ha acquisito alcuni elementi nuovi che inducono a ricostruire ed interpretare i fatti in maniera diversa dalle prime ipotesi.

Come si ricorderà una vedova di 30 anni, Cesarina Pannunzi Pesce, madre di 5 figli, fu rinvenuta da due giovani sul ciglio dell'antica strada consolare con il cranio fracassato. All'ospedale S. Giovanni, ove è stata ricoverata in gravissime condizioni, la donna dichiarò, non senza cadere in alcune contraddizioni, di essere stata ridotta in quello stato da uno sconosciuto a bordo di una «giardinetta» grigia che le aveva chiesto di accompagnarlo al Colosseo, promettendo in cambio di condurla poi ad Anzio ove la Pannunzi avrebbe dovuto recarsi per vedere uno dei suoi figli.

Dalle prime indagini esperite dalla «mobile» è risultato che la donna non fu ferita sulla «giardinetta» nè gettata dall'auto in corsa, ma aggredita a sassate in una grotta nascosta che si apre dietro un rudere dell'Appia Antica.

La selvaggia aggressione è seguita ad una lotta violenta fra l'uomo e la donna, lotta di cui sono rimaste numerose e visibili tracce nella grotta.

Ieri mattina il dott. Mario Bisogno della «mobile» si è recato all'ospedale ed ha proceduto ad un primo interrogatorio della Pannunzi. Le condizioni sempre gravi della donna non hanno permesso al funzionario di interrogarla lungamente; comunque anche sulle dichiarazioni raccolte la polizia ha voluto mantenere il più assoluto riserbo.

E' trapelato tuttavia che la fortuita conoscenza fra la Pannunzi e l'uomo a piazza S Giovanni viene ritenuta una pura invenzione. Si è inclini a credere al contrario che i due si conoscessero da tempo e che anzi fossero legati da vincoli precisi. Anche alla pretesa passeggiata in auto non si accorderebbe alcun credito.

Da una rapida indagine della «polizia dei costumi» è risultato che la Pannunzi è una prostituta ben nota, già diffidata a suo tempo, frequentatrice appunto, per il suo triste mestiere, dell'Appia Antica.

Questa «scoperta» ha orientato le indagini in tutt'altra direzione da quella accennata ieri. Infatti l'ipotesi che negli ambienti della questura centrale riscuote attualmente più credito accenna ad un nuovo delitto scaturito dai torbidi ed infami rapporti che intercorrono fa prostitute e «protettori».

Ci troviamo, dunque, dinanzi ad un episodio analogo a quello avvenuto recentemente alla Passeggiata Archeologica che ha profondamente scosso l'opinione pubblica? Si tratta di un crimine germinato ancora una volta nel sottofondo più sordido della malavita romana? O nuovi fatti potranno scaturire dalle indagini a illuminare diversamente l'accaduto?

Rubate da una vetrina 10 forme di formaggio

Il proprietario di una pizzicheria sita in piazza Bologna angolo via Livorno, Romani Riccardo abitante in viale Regina Margherita 165 ha denunciato che nella notte intercorrente fra l'8 e il 9 di questo mese ignoti ladri sono penetrati nella sua bottega ed hanno asportato 10 forme di parmigiano da 25 chilogrammi ognuna che erano esposte nella vetrina

Un carrello elettrico gli frattura un ginocchio

Di un incidente sul lavoro è rimasto ieri mattina alle 8,30 vittima l'operaio Marco Rendi na di 39 anni abitante in via Marghera 49

Il Rendina stava lavorando per conto della ditta Partenope nel reparto accumulatori del parco Prenestino quando un carrello elettrico lo ha colpito al ginocchio sinistro fratturandoglielo.

All'ospedale di S Giovanni è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Oggi convegno a Monti delle «Amiche dell'Unità»

Oggi alle ore 15,30 alla sezione Monti (via Frangipane) Convegno delle Responsabili femminili di Sezione delle responsabili «Amiche della Unità» e delle diffonditrici del nostro giornale sul tema: «Portiamo l'Unità in migliaia di nuove famiglie romane per mascherare i provocatori di guerra e per un sereno avvenire dei nostri figli».

Parteciperanno la compagna Maria Michetti membro del Comitato Centrale del Partito e il compagno Mario Pallavicini, Direttore amministrativo dell'Unità.

AVEVA DECOLLATO POCO PRIMA DALL'AEROPORTO DI CENTOCELLE

Due piloti muoiono nel rogo di un aereo militare precipitato ieri mattina vicino a Tor Sapienza

Ancora ignote le cause della sciagura — Le vittime: un capitano ed un maresciallo istruttore — Il piccolo velivolo è caduto in vite — Generoso tentativo di salvataggio da parte degli abitanti della zona — Commosso omaggio popolare ai due aviatori

Ieri mattina alle 9,15 precise un aereo militare italiano del tipo «Fiat G. 46» è precipitato in un campo in località La Rustica, un gruppo di case sito nei pressi di Tor Sapienza. Il capitano pilota Salvatore Caputo ed il maresciallo istruttore Mario Pennacchiotti di 41 anni che si trovavano a bordo, sono deceduti in seguito al tremendo urto.

Unico testimone della tragica sciagura è stato il contadino Luigi Papini che abita in una casa a venti metri dal luogo dove l'aereo è precipitato. A quell'ora il Papini stava lavorando nel piccolo campo di grano, a pochi passi dalla scarpata della linea ferroviaria Roma-Avezzano. Ad un certo punto, all'orizzonte, è apparso il piccolo aereo che volava a quota relativamente bassa. Il rombo del motore era regolare e nulla faceva pensare ad una imminente sciagura. Il velivolo, dopo aver eseguito una dolce virata, s'impennava verso l'alto, per riprendere quota. Il motore non ha risposto però ai richiami del pilota ed ha cominciato a «starnutire» pauosamente. Il piccolo aereo si è capovolto ed è precipitato a vite, conficcandosi di schianto nel terreno e sollevando un nembo di terra. Subito dopo è esploso e una improvvisa fiammata ha avviluppato la carlinga.

Il Papini, che si trovava a meno di duecento metri dal posto dove l'aereo era caduto, passato l'attimo di sbalordimento e di terrore che l'aveva paralizzato, è corso verso i rottami in fiamme, sperando di poter portare qualche aiuto agli sventurati aviatori. Purtroppo però non c'era più nulla da fare. Le fiamme già si alzavano alte e cominciavano a lambire i piani di coda rimasti intatti malgrado il pauroso urto. Intorno all'aereo giacevano sul terreno sconvolto lamiere contorte, pezzi di ali e frammenti di ogni tipo lanciati lontano dalla forza tremenda dell'esplosione.

Il contadino, aiutato da altri abitanti della borgata che nel frattempo erano giunti sul posto ha preso una pala che si trovava sul campo ed ha buttato terra sul velivolo nell'intento di soffocare l'incendio. Dopo reiterati tentativi i soccorritori sono riusciti a spegnere le fiamme e ad estrarre le salme, già semi-carbonizzate dei due piloti che sono stati pietosamente ricomposte accanto ai corpi straziati dei due aviatori che giacevano sull'erba, chiusi nei candidi paracadute.

Sulle cause della disgrazia stanno indagando i periti dell'aeronautica in collaborazione con la polizia scientifica.

L'aereo era partito poco prima dell'incidente dall'aeroporto di Centocelle per un normale volo di addestramento. I meccanici avevano salutato i due piloti, mentre l'elica cominciava a girare, con il rituale «in bocca al lupo». Il piccolo velivolo era stato accuratamente revisionato prima del volo ed aveva preso quota velocemente. Era del tipo a doppia guida, di quelli che normalmente vengono utilizzati appunto per l'istruzione dei piloti.

Il maresciallo Pennacchiotti era uno dei più abili istruttori dell'aeroporto e fra pochi giorno avrebbe dovuto abbandonare il ruolo «naviganti» per passare ad un incarico meno rischioso data la sua anzianità di servizio. Abitava con la vecchia madre, la moglie Valentina e due figli Massimo ed Enzo in via Valdimievole 11 L'altra vittima, il capitano Salvatore Caputo era stimato da tutti per il suo carattere mite e generoso. Egli lascia la moglie Maria Calusso e la figlia Emanuela.

Nel pomeriggio i resti dell'aereo sono stati trasportati all'aeroporto di Centocelle a disposizione dei periti che dovranno stabilire le cause della sciagura. Il motore, fino a tarda sera, è rimasto infisso nel terreno, coperto dall'acqua di un canale di scolo che scorre proprio dove l'aereo è caduto. Intorno alla tragica fossa un mesto gruppo di contadini e di abitanti della contrada ha sostato a lungo, osservando con pietoso raccoglimento le tracce lasciate dall'orribile sinistro.

I resti dell'aereo dopo la sciagura

Due famiglie in lutto

La signora Valentina Silvestri, moglie del pilota istruttore Mario Pennacchiotti, ci riceve con molta umanità, dimostrando una grande fermezza di animo, mentre, con parole semplici, da noi sollecitata, prende a illustrare la figura del marito. Ecco l'album di famiglia, ecco in centinaia di fotografie la vita di Mario, i suoi primi voli, il primo incontro con la donna della sua vita, il giorno delle nozze, e i figli, Massimo, che oggi ha 15 anni, Enzo, che ne ha 12, le festicciole in famiglia, le vacanze, e quel 2 febbraio 1953 in cui il valoroso pilota viene insignito della Medaglia d'Oro di lunga navigazione aerea.

Ieri mattina Pennacchiotti era uscito, come il solito, per recarsi al campo di Centocelle, e svolgere il suo lavoro di istruttore: suo allievo, questa volta — l'ultima — era il capitano Salvatore Caputo, il quale doveva iniziare le esercitazioni di alta acrobazia. Lo apparecchio, a doppio comando, s'è calato a vite, e, in luogo di rialzarsi, s'è schiantato al suolo Le cause? Chi dei due pilotava? Avranno risposto i comandi? Com'è accaduta la disgrazia?

«Era un "pilotone", come lo chiamano i colleghi, bravissimo. Aveva cominciato a volare a diciassette anni. Sapeva persino pilotare i "Globemaster". Specialista in voli di alta quota e acrobatici. Per lui, tolto il volo, l'esistenza diveniva quasi grigia: era molto nella sua vita, l'aeroplano, e questa passione lo ha animato fino all'ultima sua ora».

La povera vedova ricorda quando il marito la portò in volo su di un caccia, e quando dette il battesimo dell'aria ai suoi piccoli. La signora Valentina non era mai in pensiero. «Avevo in lui la massima fiducia, era veramente un bravo pilota. Persino il comandante del campo non sa spiegarsi come mai sia potuto accadere l'incidente».

Il maresciallo amava teneramente la famiglia: sorvegliava lo studio dei figli, e, nelle ore libere, si dilettava a dipingere per abbellire la casa. Sulle pareti stanno bene incorniciati alcuni suoi quadretti. L'appartamento è tenuto con ogni cura: renticinquemila ore di volo (a parte la guerra) per costruirsi quel nido e quando suonò l'ora di lasciare la scuola di volo, preferì restare sulla breccia. Per un misterioso accidente, nel corso del suo lavoro ha perduto la vita.

Abbiamo recato le nostre condoglianze anche all'altra famiglia in lutto: in casa si trovavano un fratello del capitano Caputo, e la piccola Manuela, una bella bimba di dieci anni. Il capitano Caputo voleva diventare un virtuoso del volo acrobatico, ma è caduto dopo aver percorso le rotte aeree del mondo per settecento ore.

Roma fa suo il lutto di queste famiglie ed è conforto alle vedove, agli orfani, il sentirsi circondati dal profondo cordoglio di tutta la cittadinanza. Purtroppo ciò non basta alle vedove dei due caduti, ai loro figli, che hanno visto uscire, sorridenti a questo sole primaverile, i loro cari, e che ora sentono nelle loro case un vuoto incolmabile.

Una foto del maresciallo Pennacchioni nei primi anni di volo

Assemblea di tranvieri al deposito Tuscolano

Questa sera all'Autorimessa ATAC di Tuscolana, alle ore 18, si riuniranno in assemblea generale gli autoferrotranvieri. Nel corso dell'Assemblea, a cui parteciperà l'on. Rubeo, verranno discussi la situazione sindacale e i problemi urgenti della categoria.

Conferenze nei quartieri contro la guerra atomica

Oggi si terranno le seguenti conferenze nei quartieri romani a cura dei comitati rionali della pace sul tema: «Conto la preparazione della guerra atomica»: *Latino-Metronio:* ore 20,30. conferenza, Rodolfo Tucci; *Torpignattara:* ore 20: conferenza (via Francesco Baracca n. 9), parlerà il prof Lucio Lombardo Radice.

Culle

La casa del compagno Antonio Calabro, dell'ANPI nazionale, è stata allietata dalla nascita di una bella bimba cui è stato imposto il nome di Luisa. Al caro Antonio, alla compagna Gilda ed alla piccola Luisa i più fervidi auguri.

* * *

E' nato Marcello figlio di Giorgio Simoncelli e Irene Ferrari Auguri dei compagni della sezione Salario.

Ancora nessuna traccia dei banditi dei Parioli

Adriano Toninato segnalato nel Veneto

Se il capo della Mobile tenesse un diario, sotto la data di ieri dovrebbe mettere una breve annotazione: «Interrotte le indagini sui banditi della banca di via delle Tre Madonne, ho dovuto, per ordini superiori, essere presente ai funerali di un noto deputato fascista». Il capo della Mobile è stato visto in via Florida, insieme con i suoi collaboratori e con gli agenti della celere, assistere impassibile alla gazzarra inscenata dai fascisti.

Dei banditi, ovviamente, nessuna traccia. Tutte le piste seguite finora, tutti i fermi e tutte le indagini non hanno dato risultati positivi. In provincia di Venezia, nel frattempo, tanto per fare qualcosa, la polizia sta ricercando attivamente il 32enne Adriano Toninato, segnalato dalla questura di Milano come uno dei probabili partecipanti all'assalto. Malgrado che la Mobile di Roma abbia tassativamente escluso che il Toninato fosse presente al clamoroso episodio di sabato, la polizia veneziana non ha disarmato. Il Toninato è stato segnalato a Mestre e anche in altre località.

Precisazione

In merito alla notizia da noi pubblicata relativa ad un incidente avvenuto al campo sportivo di Maccarese durante l'incontro fra le squadre di calcio Fregene e allievi dei «Massimo» il presidente della sezione sportiva dell'istituto «M Massimo», avvocato Adolfo Alegiani, ci ha inviato una lettera nella quale si afferma che «dal testo della notizia sembra che alcuni giocatori del Fregene siano stati malmenati dai giocatori del "Massimo"».

«In realtà — continua la lettera — il deplorevole incidente è avvenuto fra gli spettatori, mentre fra le due squadre in campo non vi è stato nulla di meno che corretto tanto è vero che l'arbitro, alla fine della partita, si è congratulato con i due capitani per il cavalleresco comportamento delle due squadre»

Alla cortese precisazione del presidente della sezione sportiva del «Massimo» aggiungiamo che le notizie dal noi pubblicate erano state desunte dal fogliettino diramato dalla questura

Lutto

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Orlandi, ex amministratore della Camera del Lavoro, che nella mattinata di ieri ha perduto la sua cara consorte Maddalena Al compagno Orlandi giungano le commosse condoglianze della Segreteria e dei compagni della C.d.L. e dell'*Unità*

LE ELEZIONI DELLA C. I.

Tutti i voti alla CGIL alla Chimica Aniene

Un altro netto successo della politica sindacale unitaria della CGIL si è avuto in occasione delle elezioni della Commissione interna della Chimica Aniene a Pontemammolo. La lista unitaria ha ottenuto tutti i 110 voti validi e tutti e quattro i seggi della Commissione interna sono quindi andati alla CGIL. Sono risultati eletti i compagni Francesco Lentini, Michele Pelosi, Giovanni Prosperi e Ivan Bastianelli.

Il successo della CGIL è tanto più pieno e completo, se si considera che i sindacati scissionisti, la CISL e l'UIL, non hanno neanche trovato il modo di presentare una loro lista. La vittoria dell'organizzazione sindacale unitaria va chiaramente collegata con la situazione esistente oggi nelle fabbriche romane, in particolare nel settore chimico: una situazione di acuto sfruttamento, di oppressione delle libertà, di regresso economico. Contro questa situazione i lavoratori si battono giorno per giorno e nella CGIL trovano una guida sicura nei suoi dirigenti un valido aiuto. Ed alla CGIL essi danno la loro fiducia, volendo anche con questo atto manifestare la loro ferma volontà di continuare a battersi contro la politica del padronato e di denunciarne pubblicamente le conseguenze, chiamando tutta la cittadinanza a difendere al loro fianco la libertà.

Nozze

Oggi alle ore 11,30 nella chiesa di S. Maria della Navicella, si uniranno in matrimonio, la signorina Prono Giovanna, figlia del nostro compagno di lavoro Giulio con il signor Iori Leonardo.

Ai novelli sposi gli auguri del nostro giornale.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle seguenti sezioni oggi alle ore 18 in Federazione: Appio, Appio Nuova, Tuscolano, Porta Maggiore, Ostiense, Porto Fluviale, Donna Olimpia e Magliana. Devono intervenire anche i segretari delle cellule Aziendali delle suddette sezioni.

Tutte le sezioni che ancora non hanno ritirato i volantini per il reclutamento provvedano a far passare un compagno in giornata in Federazione.

Sindacali

Poligrafici: Questa sera in sede alle 18 riunione del Comitato direttivo, membri unitari della Commissione Interna dei Delegati d'Azienda e gli attivisti sindacali.

Commissione femminile: Le responsabili dei Sindacati e le compagne dei Comitati direttivi sindacali sono convocate per domani alle 15,30 alla Camera del Lavoro.

Pensionati: I pensionati e i vecchi senza pensione di Torpignattara domani alle ore 16 assemblea generale.

Un uomo e una donna investiti da una moto in via Nomentana

Tre persone sono rimaste gravemente ferite ieri sera alle 21,15 in un incidente stradale avvenuto sulla via Nomentana, all'altezza di via Messina.

Una donna di 64 anni, la pensionata Giovanna Lanchard, abitante in via Nomentana 91 dovendo attraversare la strada, ha chiesto gentilmente ad un passante, l'impiegato Natale Sebastianelli di 56 anni, abitante in via Evandro 11 di accompagnarla I due, nell'interno delle strisce pedonali, erano quasi giunti al marciapiede opposto quando una motocicletta tipo «Mival» targata Roma 87178 e condotta dal proprietario, l'autista Luciano Vitale di 21 anni abitante in via Rasella 53, è sopraggiunta ad andatura sostenuta e li ha investiti in pieno scaraventandoli a terra

Poco dopo i tre feriti venivano trasportati al Policlinico dove il Vitale veniva ricoverato in osservazione per la sospetta frattura del cranio, la Lanchard per fratture varie alla spalla e alla gamba destra guaribili in 90 giorni e il Sebastianelli anch'egli per varie fratture guaribili in 90 giorni

Scontro a Ciampino tra vespa e autobotte

Un violento scontro è avvenuto ieri mattina a Ciampino al incrocio tra via S. Francesco d'Assisi e via Fogarella. Una moto,eggera targata Roma 135258 condotta dal proprietario Franco De Marzi di 30 anni abitante a Marino ha cozzato contro una autobotte con rimorchio della ditta «Trasporti benzina Mazzetti» di Terracina e condotta dall'autista Umberto Mattei da Terracina

Nell'incidente il De Marzi ha riportato contusioni varie per cui è stato ricoverato all'ospedale di S Giovanni e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 14 aprile (104-261) S. Giustino. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 19,6.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 66, femmine 51. Morti: maschi 28, femmine 18. Matrimoni 40

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 8, massima 21,1

VISIBILE E ASCOLTABILE

— RADIO - Programma nazionale: ore 17,30 Nota musicale in America; 18,45 Pomeriggio musicale; 22,45 Concerto pianistico. Secondo programma: ore 21 Il corriere del piccolo; 21,45 Concerto sinfonico. Terzo programma: ore 20,15 Concerto TV: ore 18,30 La galleria Borghese; 21,10 Ottovolante; 22,55 Un avvenimento sportivo

— TEATRI: «Lo strattagemma dei bellimbusti» all'Ateneo; «Il berretto a sonagli» al Pirandello»; «I sani da legare» al Quattro Fontane; «Come le foglie» al Valle.

— CINEMA: «Cantando sotto la pioggia» al Principe; «Buonanotte avvocato» all'Ariston, Capitol, Quirinetta, Rivoli; «L'arte di arrangiarsi» al Berniní; «Operazione Apfelkern» al Colonna; «Da qui all'eternità» al Diana, Massimo; «Le signorine dello 04» all'Eden, Modernissimo, Savoia; «4 in medicina» all'Italia, Rubino; «La ragazza del secolo» al Nuovo; «La grande notte di Casanova» al Novocine; «Fra i ghiacci dell'oceano Artico» al Planetario; «Il selvaggio» al Salone Margherita; «Lo eterno vagabondo» allo Splendore; «Risate in paradiso» al Columbus.

MOSTRE

— Galleria delle Esposizioni (via Milano). E' stata inaugurata la mostra di pittura popolare contemporanea con annessa una piccola sezione retrospettiva. Rimarrà aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 fino a sabato 23

— Galleria nazionale d'arte moderna (Valle Giulia). Domani sarà aperta al pubblico la Mostra internazionale di giovani pittori del Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Stati Uniti, Svizzera

CONCERTI

— Accademia filarmonica romana. Sabato alle 17,15 nel Teatro Eliseo, in collaborazione con la Soc. ital. musica contemporanea, concerto diretto da R. Craft Parteciperanno il soprano M Laszlo, il tenore K. Miller, il clavicembalista A. Renzi e l'orchestra da camera della RAI. Musiche di R. Vlad, A. Webern, L. Dallapiccola e J. Strawinsky.

RADIO e TV

GIOVEDI' 14 APRILE

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio; 11,30 Musica operistica; 12,15 Gaetano Gimelli e la sua orchestra; 13,15 Album musicale; 14,15-14,30 Novità di teatro - Cronache cinematografiche; 17 Voce delle molte acque; 17, 0 Vita musicale in America; 18,15 Complesso vocale ritmo-melodico; 18,30 Questo nostro tempo; 18,45 Pomeriggio musicale; 19,30 Punta di zaffiro; 19 45 L'avvocato di tutti; 20: Walter Coll e la sua orchestra; 21 Il Convegno dei Cinque; 21,45 Gino Conte e la sua orchestra; 22,15 Le invasioni barbariche; 22,45 Concerto del pianista Agostino Orizio; 24 Ultime notizie.

Secondo programma: Ore 13,30, 15, 18 Giornali radio; 9 Il buongiorno; 9 30 Spettacolo del mattino; 10,30-11 Casa, dolce casa; 13 Se fossi programmista; - Album delle figurine; 14 Il contagocce - Orchestra Olivieri; 14,30 Schermi e ribalte; 15 Orchestre Vinci e Ferrari; 16 Sangue sulla neve; 19 Classe unica; 19,30 Orchestra Cantoria; 20 Tre motivi e una speranza - Orchestra Milleluci; 21 Il corriere del piccolo; 21,45 I concerti del secondo programma; 22,45 Ken Griffin all'organo Hammond; 23-23 30 Siparietto

Terzo programma. — Ore 19 Le civiltà dell'Antico Oriente; 19,30 Bibliografie ragionate; 20 L'indicatore economico, 20,15 Concerto di ogni sera; 21 Il Giornale del Terzo; 21,20 Vecchio Piemonte 2 Le campane di S. Salvario; 22 40 Libri ricevuti; 22 50 La prima musica strumentale americana

TELEVISIONE

Ore 11 Se io fossi onesto - Film; 17,30 La TV dei ragazzi; 18,30 Musei d'Italia; 20 30 Telegiornale; 20,50 Una risposta per voi; 21,10 Ottovolante; 22,25 La storia di Isa Barsizza; 22,55 Telecronaca di un avvenimento sportivo - Replica Telegiornale.

DANDY
ROMA
Via Nazionale, 166
(Ang Via XXIV Maggio)
Sartoria - Camiceria - Abbigliamento
Confezioni per le persone di classe